

# PROFILI DI ARTISTI ASCOLANI: TONINO RINALDO DI SILVESTRE

di Antonio Paoletti

Tonino Rinaldo Di Silvestre scopre la sua vocazione poetica nel 1975: a Roma ottiene la "Segnalazione d'Onore" al Concorso bandito dal Centro Culturale "Orsa Maggiore" — "IL DOMANI", proponendo una serie di liriche tenute per vari anni nel classico cassetto.

Nel 1977 si classifica 1° "ex aequo" al concorso nazionale di Poesia "Don Minzoni" con la lirica "Primavera di Ragazza" che rappresenta il testamento romantico e neoleopardiano del nostro concittadino: rimpiange e augura "la dolce sera, segreto di gioventù", ad una ragazza, simbolo del "germe" delle illusioni. La cerimonia viene trasmessa dal TGI.

Consegue un Premio Speciale nello stesso anno. Ma è nel 1982 che la carriera poetica di Tonino Di Silvestre riceve un riconoscimento prestigioso: ottiene il Premio Internazionale di Poesia "Campidoglio d'oro" dall'Accademia In.le "Burckhardt" Akademie di Roma e l'ammissione nella stessa come Membro.

Il suo primo libro di poesie "Il tempo non ha più tempo d'amare", riecheggia il dolore per i genitori scomparsi molto giovani: Giuseppe, l'indimenticabile "Pippo": ex

dirigente dell'Ascoli-Calcio anni '30, e Francesca Di Vito, morta a soli 52 anni in circostanze drammatiche, già vedova con sette figli.

Così Tonino riassume la poesia alla mamma: "presso di te il silenzio tace se stesso". E quella del Padre: "Lo spirito non s'acquieta ad immagini di rassegnazione, a sentimenti di fatali perché, ma geme d'un'insolita ragione: il tuo nulla".

Una breve raccolta di liriche "Qualche verso in confidenza" definisce l'amore: "Nasce alla poca luce del giorno che muore e all'imprevedibile tormento del piacere". Segno di tutti i tempi?

Successivamente Tonino Di Silvestre consegue il Premio "Fiaccola della pace" a Prato (Firenze), presso l'Accademia del Fiorino. Viene ammesso nella stessa Accademia, settore Poesia e Letteratura, nel 1985, col Premio Florentiarte, medaglia d'oro.

Scriva anche un saggio storico-critico: "Mussolini Oggi", per porre problemi di carattere socio-politico e morale, non senza affermare che l'educazione estetica può riscattare l'uomo dalle sue sfrenate ambizioni. Il saggio dà una risposta attendibile ai nostri tempi: occorre saper

governare, ma a patto che la libertà e l'ordine siano convertibili: l'una non può stare senza l'altro, e viceversa.

A Roma ottiene il 1° Premio Nazionale di Poesia con la lirica: "Roma Eterna", recitata dal compianto Ubaldo Lay. E via via, Tonino Di Silvestre raccoglie altri allori, fino alla stampa e diffusione gratuita di un'antologia di poesie da parte dell'Editore di Roma "GABRIELLI" — anno 1988 — con concorso "Poeti d'Oggi".

Tonino Di Silvestre ha sempre affermato che la migliore poesia della sua vita è stata la Scuola, dove ha insegnato, nelle elementari, a circa 500 alunni molti dei quali lo ricordano, non senza nostalgia.

Come hobby, Tonino predilige la bicicletta con la quale, da giovane, scalava Forca Canapine con agilità e potenza. E' un cinofilo "ante litteram": crede che il cane non sia soltanto il migliore amico dell'uomo, ma che il suo sguardo sia più eloquente, in fatto di sentimenti, delle scienze biologiche e psicologiche.

Intanto organizza il Premio Internazionale di Poesia "Giacomo Leopardi" cui partecipano poeti, scrittori, docenti italiani e stranieri af-



fermatosi ai più prestigiosi concorsi letterari.

Ora Tonino Di Silvestre scrive, stende saggi, ha una grande stima dei colleghi poeti e crede nella cultura ascolana. Le sue poesie negli ultimi tempi hanno subito un'evoluzione consona al clima attuale: leggerle non reca soltanto un "piacere funzionale" ma, soprattutto, sentimentale, anche se qualcosa, come i suoi saggi, richiede un po' di riflessione: in fondo Tonino ha l'età della... riflessione.

In questi giorni il Presidente della Repubblica Cossiga ha fatto pervenire a Tonino Di Silvestre le più vive felicitazioni per la sua recente pubblicazione "Poeti per Leopardi".

## VIVERE COME



Tina Mengarelli

## TINA MENGARELLI VIVERE COME

Ed. CO.A.L.A., Jesi

Le poesie che Tina Mengarelli di S. Elpidio a Mare pubblica sotto il titolo di "Vivere Come" (Ed. CO.A.L.A., Jesi) sono congiunte, direi legate, dalla tenace catena della vita: infatti, immagini e ritmi appaiono sempre dedicati all'eterno problema dell'esistere: "varcare / barriere spinose" o "lasciarsi trasportare dal sogno"? Le liriche maturano solo la certezza labile dell'emozione che complicata e complicante pare dire già molto, senza dire tutto.

Sottoposto "al flusso / degli eventi" l'esercizio poetico della Mengarelli, pur in una certa diseguaglianza artistica, passa così dalla vigile coscienza del quotidiano con la sua scansione di abitudini

all'irruzione delle speranze: emblematica è la lirica "Vento di Marzo". Tina sembra farsi carico di un processo che, privo di fumose introspezioni, inventaria il vissuto fra aneliti e grigiori con picchi di lusinghe accanto a ricadute.

Sevra di aloni equorei, l'esistenza umana e la natura, mai corrive o svendute, restano nella poetessa in stupefatta connessione anche quando le offese della quotidianità si delineano minacciose. E forse proprio in questo risiede la norma che si rivela negli scritti della Mengarelli: la necessità di vivere all'interno del rischio umano.

Claudio Giovalè